

## I servizi sociali e il dramma dei "senza reddito"

Scritto da Romeo Castiglione  
Lunedì 05 Luglio 2010 10:28

---

*Il Comune ed il Consorzio non sono in grado di mitigare gli effetti della revoca del sussidio regionale*



La revoca del Reddito di cittadinanza per le famiglie bisognose di Atripalda merita più attenzione. Gli invisibili, i dimenticati, hanno bisogno di sostegno. Il contrasto alla povertà deve diventare una priorità; le condizioni, però, non permettono l'aiuto da parte delle istituzioni. L'ente comunale non riesce a sobbarcare l'intera spesa erogata dalla regione Campania. Il comune non è deputato alla risoluzione del dramma. Il limite è dettato dalla cifra, impossibile da colmare. L'amministrazione non ha le possibilità oggettive di sostituire i flussi economici della Regione; continua come sempre ad erogare i contributi a tantum, in caso di necessità estrema. Attraverso un'analisi sono venute alla luce le condizioni reali dei richiedenti di Atripalda; le domande complessive sono state più di 300. L'allarme povertà non è solo un problema ristretto, riguarda un numero consistente di famiglie. La maggior parte delle persone beneficiarie non ha un lavoro fisso; si paventa lo spettro del lavoro nero. Il reddito di cittadinanza è un canale di sussistenza per molte famiglie. Il piano sociale di zona A/6 è l'ente che negli anni ha gestito il controllo del buono offerto dalla Regione; lo stop incondizionato al sussidio comporta un brusco momento di stasi anche all'interno del piano di zona. La visione del consorzio è orientata ai servizi e non al contributo in senso stretto. Il 31 agosto termina l'annualità della proroga per il reddito di cittadinanza; negli anni ci sono state delle discontinuità con delle pause ai finanziamenti, dovute a ritardi di gestione. Oltre al piano di zona vengono contattati per fare i controlli l'Agenzia delle entrate e il Pubblico registro automobilistico. La graduatoria riesce ad individuare gli aventi diritto: non tutti sono dello stesso livello. Un gruppo consistente di famiglie necessita di interventi maggiori; in passato queste famiglie hanno usufruito di aiuti da altri enti. La filosofia del PdZ nell'ambito del contrasto alla povertà è quella dei servizi; in caso di problemi sanitari, l'ente aiuta il cittadino con contributi monetari indirizzati alla risoluzione del caso, così per altre questioni attinenti. Il ruolo del piano è quello di sostegno; da solo non riesce a risolvere la condizione disagiata delle fasce deboli. La Regione ha dato un aiuto determinante con l'erogazione del reddito di cittadinanza. Le famiglie vengono aiutate con

## **I servizi sociali e il dramma dei "senza reddito"**

Scritto da Romeo Castiglione  
Lunedì 05 Luglio 2010 10:28

---

enti vicini: ASL, Caritas e altro. Non tutte le famiglie che hanno disagi rientrano nel reddito di cittadinanza: nel momento della pubblicazione del bando, alcune non avevano i requisiti. La zona di Atripalda con il maggior numero di aventi diritto è contrada Albanite, dove c'è necessita d'intervento sociale, oltre che economico.